

NECROLOGIO

In Memoria di Paola Fioretti

Quando una persona a noi vicina scompare, ci si interroga sul senso della vita e, quasi con sorpresa, si scopre che, paradossalmente, è proprio la morte, con la sua ineluttabilità, che le dà significato: Paola Fioretti, un'allieva del secondo anno della scuola di Roma, si è spenta improvvisamente nella notte dopo la sessione formativa di marzo, lasciando un senso di vuoto e di sgomento di portata difficilmente descrivibile. La sua scomparsa ha attivato, fra i colleghi (docenti e allievi), un intenso e commosso scambio di messaggi, telefonate e mail che testimoniano l'incisività della sua presenza fra noi, caratterizzata da una particolarissima qualità sommessata e discreta di essere.

Questo contributo, che contiene l'ultimo elaborato da lei scritto dopo aver seguito due seminari del dottor Gilberto Di Petta sulla fenomenologia e preceduto da una sofferta testimonianza degli allievi e amici della scuola, vuole essere un omaggio a Paola affinché la sua memoria rimanga viva non solo in ciascuno di noi di Roma, ma all'interno del più grande gruppo-famiglia della SGAI.

Maria Teresa Lovallo

Paola ci ha lasciati.

Se ne è andata via, ma non senza averci prima salutato.

Era qui a scuola, a marzo, *con noi e tra noi*, per ascoltare, discutere, confrontarsi e scambiare con il garbo, la leggerezza e l'incisività che la rendevano unica...

"Bisogna essere ben svegli, attenti e silenziosi", così scrive nel suo ultimo elaborato.

Paola è partita e, come si conviene prima di un lungo viaggio, è sostata in uno dei luoghi che amava e che ha nutrito con la sua presenza dolce e discreta. Teneva molto alla SGAI, l'aveva voluta fortissimamente, e questo suo amore, senza troppi clamori e proclami, si è dato a noi con parole misurate e dense di senso.

Paola è saltata sulla barca, ha intrapreso la sua rotta e ci ha avvertito... il suo saluto è qui, a ben vedere, nero su bianco.

Rivista Italiana di Gruppoanalisi, vol. XXIV, n. 1, 2010

Paola è salpata e noi siamo qui, sulla banchina, sgomenti e increduli, con i fazzoletti al vento per un ultimo addolorato saluto.

La straordinaria partecipazione di tutti noi al dolore per la perdita di Paola, la condivisione dei sentimenti di tristezza e dello sgomento, insieme al bisogno di contattarci e scambiarci pensieri e ricordi, hanno rappresentato la testimonianza più tangibile di quanto una persona possa essere così speciale anche in un discreto e silenzioso, purché intenso e ricco, “esserci”. Paola è stata tra noi, in un denso scambio, proponendoci il proprio e originale modo di essere nel mondo. Ciao, Paola, tutti noi allievi vogliamo salutarti con le parole che Valentina e Lucia ti hanno dedicato:

A Paola

... molto più che una collega...

Ci troviamo a parlare di te, a ricordare...

... insieme, più unite che mai da quando ci hai lasciato.

Tu, riservata, discreta, con il tuo ascolto misurato e materno ci hai cullate e ci hai fatto sentire umane, più umane che mai...

Il tuo sguardo intenso color nocciola, il tuo sorriso vagamente divertito nell'ascolto dei nostri racconti di donne irruenti, ci accompagnano...

Vogliamo ricordare di te l'amore sconfinato per il tuo cane Orzo che non ti stancavi mai di narrare...

... l'amore eterno e silenzioso per tuo marito, che ci hai accennato...

... la responsabilità con cui ti facevi carico del tuo lavoro...

... il desiderio di andare oltre, l'amore per il cinema e per la scrittura...

... il rispetto profondo per gli altri...

... la silenziosa determinazione...

... questo ci accompagna nell'incredulità di questi giorni...

Ogni giorno un pensiero per te

Gli allievi